



DIALYSIS srl
 S.p.A. - S.p.A. - S.p.A.

Via PERCENNINO 2

83100 AVELLINO

Alte spaSe Casa di Cura

"Villa Erbe"

Tel: 082572663

Fax: 082572663

E-mail: dialysis@virgilio.it

P.I.A.T.: 0175594064

il ponte

Settimanale Cattolico
dell'Irpinia

ANNO XXXX - N° 2 - euro 0.50
Sabato 1 Febbraio 2014

"Et veritas liberabit vos" ✳

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

和平 Paz

Peace سلام

Paix سلام

Damai

Frieden शान्ति

POLITICA

4



FISCO

5



MEDICINA

7



VANGELO

6



LA GIORNATA PER LA VITA

Domenica 2 Febbraio 36esima giornata Nazionale per la vita

EDITORIALE

di Mario Barbarisi



L'esortazione apostolica Evangelium Gaudium, di Papa Francesco, pubblicata alla fine di Novembre scorso ha scalato le classifiche dei libri più venduti piazzandosi, nel giro di una sola settimana, tra i primi quattro. E', a mio avviso, un fatto (non solo sotto il profilo editoriale) straordinario: un'esortazione apostolica è per contenuti cosa ben diversa da un saggio o da un romanzo. Nella fattispecie il documento tratta dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, il risultato del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione. E' un libro talmente pieno di significato e di indicazioni programmatiche che una sola lettura del testo non risulta sufficiente. Durante la prima lettura ho provato, come da abitudine, a sottolineare le parti che ritenevo particolarmente significative: indicative di un percorso di riflessione e di ulteriori approfondimenti. Il risultato è stato di arrivare quasi alla fine del testo avendo sottolineato ogni rigo. Sono stato confortato dalle numerose recensioni e dal sorgere di seminari e convegni che avevano per tema proprio l'approfondimento e lo studio dell'esortazione apostolica di Papa Francesco.

Nell'Evangelium Gaudium c'è la foto della Chiesa: com'è oggi e come dovrebbe, secondo il pontefice, prepararsi per annunciare il Vangelo alla luce delle nuove sfide culturali e dei numerosi conflitti irrisolti.

E' un documento straordinario! Chi lo ha già letto non si sarà certamente sorpreso (avendo egli stesso contribuito) nell'aver visto il Titolo tra i primi libri più venduti.

Per chi non lo avesse ancora letto questo settimanale proporrà, a partire da oggi, l'uscita di un paragrafo scelto dai cinque capitoli che compongono l'esortazione apostolica.

Cominciamo con il numero 53 del secondo capitolo, dove si parla dell'attuale "sistema economia" che genera esclusione sociale: una forma di soppressione della vita. "Questa economia uccide", osserva Papa Francesco. Nell'approssimarsi della giornata in cui si celebra la Vita ci sembra opportuno evidenziare con il Santo Padre la necessità e l'urgenza di ripensare all'economia (new-economy) come una forma di inclusione sociale per dire a gran voce "No a un denaro che governa invece di servire".

Buona lettura!

Continua a pag. 3

LA GIORNATA DELLA MEMORIA PER RICORDARE GLI SPRECHI

"Questa opera pubblica, fu voluta dal Consiglio Comunale di Avellino e votata, a maggioranza, dai seguenti consiglieri...; la Giunta era composta da... ed al Parlamento sedevano come deputati e senatori... una classe dirigente, indimenticabile, per la nostra comunità"!

Michele Criscuoli pag. 4



pagg. 2 - 3

ALL'INTERNO SPECIALE MESSA PRO-EPISCOPO



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

"LUI E LEI" PELLETTIERIE

Avellino - Piazza Libertà n.10

Ritaglia e consegna questo coupon, riceverai subito

lo SCONTO del 20 - 30% su borse, valigie, cinture, portafogli e tanti altri articoli





Ufficio Famiglia e Vita
Diocesi di Avellino



DIOCESI DI AVELLINO



MpV e CAV
di Avellino

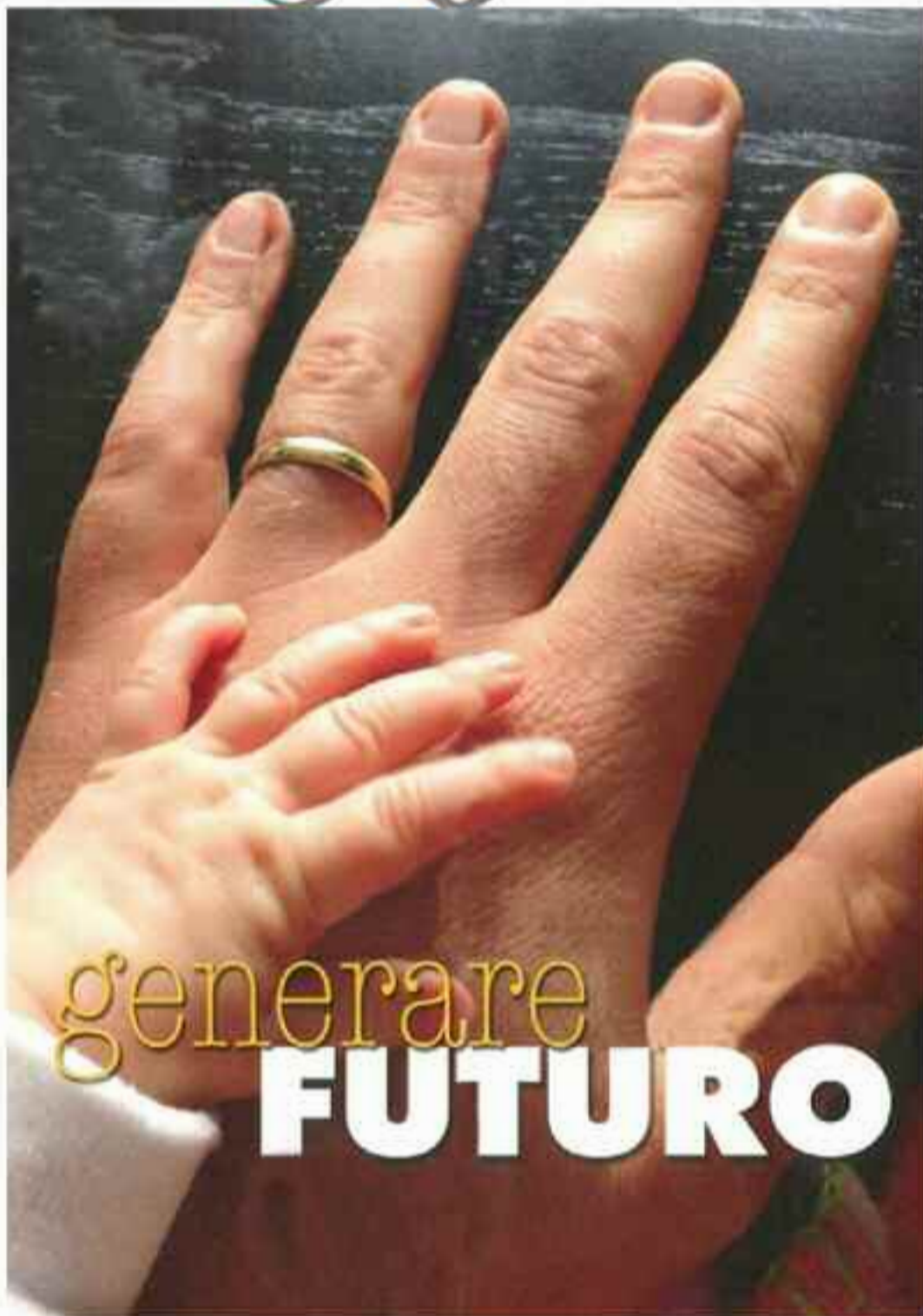
36^a

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

**Domenica
2 Febbraio
2014**

Ore 18:00

Chiesa Cattedrale
in Avellino.
Celebrazione
Eucaristica
presieduta da
Sua Ecc. Mons.
Francesco Marino



La celebrazione è animata da:



Coro polifonico "Hirpini Cantores" diretto dal maestro
Carminè D'Ambola

Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali

LA CITTADINANZA È INVITATA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 36esima Giornata Nazionale per la vita (2 febbraio 2014)

“GENERARE FUTURO”



VI figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?¹. Così Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale.

Questo percorso mette in evidenza "il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza dell'essere figli"², nella consapevolezza che "il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti"³.

Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita" (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita.

Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell'amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati

ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro"⁴. Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto"⁵. Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo.

L'alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all'aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell'apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l'emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l'emigrazione forzata di persone - spesso giovani - dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere.

Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l'aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento. La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico

che stanno a fondamento della società. "È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori"⁶.

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompa-

gnano chi è "rivestito di debolezza" (Eb 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri. Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa"⁷.

1 PAPA FRANCESCO, Discorso nella cerimonia di benvenuto in occasione della XXVIII Giornata Mondiale

della Gioventù a Rio de Janeiro, 22 luglio 2013.

2 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali

dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, n. 27.

3 Ib.

4 PAPA FRANCESCO, Omelia nella Santa Messa con i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i seminaristi in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro, 27 luglio 2013.

5 Cfr PAPA FRANCESCO, Udienza generale, 5 giugno 2013.

6 PAPA FRANCESCO, Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma, 19 marzo 2013.

7 PAPA FRANCESCO, Messaggio ai partecipanti alla 47a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12- 15 settembre 2013), 11 settembre 2013

PER LA FAMIGLIA È TEMPO DI GRAZIA MA ANCHE DI EMERGENZA

«Ringraziamo il cardinal Bagnasco per aver mostrato ancora una volta grande attenzione al tema della famiglia» commenta Francesco Belletti, presidente del Forum.

«Sulla famiglia "realtà peculiare e ineguagliabile, fondamento della società e sua prima forma naturale" la Chiesa italiana sta svolgendo un grande e capillare lavoro di consultazione in vista del prossimo Sinodo, al quale anche il Forum ha partecipato. E i costanti richiami del card. Bagnasco testimoniano questa cura speciale per le famiglie.

«"Tempo di grande fermento, tempo di grazia", come ha detto il presidente dei vescovi italiani, ma che non può farci dimenticare che, come ha affermato Papa Francesco, "la famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali. Nel caso della famiglia, la fragilità dei legami diventa particolarmente grave perché si tratta della cellula fondamentale della società, del luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri, e dove i genitori trasmettono la fede ai figli".

«È per questa sua intima natura che, ricorda Bagnasco, "la famiglia deve essere sostenuta da politiche più incisive ed efficaci anche in ordine alla natalità, difesa da tentativi di indebolimento e promossa sul piano culturale e mediatico senza discriminazioni ideologiche".

«Anche le sollecitazioni alla politica sono risonate spesso nelle prolusioni del card. Bagnasco, a conferma che la Chiesa italiana davvero crede nella famiglia come "speranza e futuro per la società italiana", come richiamava il titolo della Settimana sociale di Torino, nello scorso autunno.

«Accanto alla famiglia e strettamente connessi con questa, sono tanti i temi sociali di primaria urgenza, ai quali fa riferimento il cardinale e che come associazioni sentiamo profondamente nostri: la mobilitazione per la scuola di tutti e per la libertà di educazione, fissata per il 10 maggio a Roma; l'attenzione alle fragilità ed alle sofferenze delle persone e delle famiglie, acuite dalla crisi economica; l'emergenza lavoro; l'accoglienza ed il rispetto della dignità degli immigrati. E non ultimo la memoria dell'Olocausto, di cui oggi si celebra il ricordo, che ciascuno di noi deve custodire e tramandare alle generazioni future. Per continuare a gridare» conclude Belletti «di fronte alla possibilità inestirpabile del male nel mondo, "mai più questa disumanità"!»



...Continua dalla prima - L'editoriale di Mario Barbarisi

"NO A UN'ECONOMIA DELL'ESCLUSIONE"

Papa Francesco (dall'Evangelium Gaudium-n.53)

Così come il comandamento "non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e della iniquità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questa è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questa è iniquità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. Come conseguenza di questa situazione, grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello "scarto" che, addirittura, viene promossa. Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione, ma di qualcosa di nuovo: con l'esclusione resta colpita, nella sua stessa radice, l'appartenenza alla società in cui si vive, dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia, o senza potere, bensì si sta fuori. Gli esclusi non sono "sfruttati" ma rifiuti, "avanzi".



UN GIORNO PER LA MEMORIA

"Questa opera pubblica, fu voluta dal Consiglio Comunale di Avellino e votata, a maggioranza, dai seguenti consiglieri...; la Giunta era composta da... ed al Parlamento sedevano come deputati e senatori...; una classe dirigente, indimenticabile, per la nostra comunità"!



Michele Criscioli

Si è, appena, celebrato "il giorno della memoria": una lodevole iniziativa per non dimenticare gli orrori della Shoah, le deportazioni ed il genocidio del popolo ebraico. Perché tutti siano obbligati a ricordare a quali crudeltà ed a quali aberrazioni può essere indotto l'uomo dal populismo e dal fanatismo ideologico. **E' sempre giusto, infatti, che una comunità rifletta sul suo passato: la storia, a volte anche la cronaca, può essere di grande insegnamento, per tutti.**

A Natale, mi hanno regalato l'ultimo libro di Rizzo e Stella, "Se muore il sud": una fotografia, quasi spietata, dell'inadeguatezza della classe dirigente meridionale. Uomini politici, prima di tutto, ma anche dirigenti pubblici, professionisti ed imprenditori, che hanno ridotto alla fame il nostro meridione. Persone che hanno avuto un unico scopo: l'arricchimento personale e che l'hanno portato a compimento, con la complicità della maggioranza dei cittadini. Persone che hanno sfruttato ogni piccola e grande occasione per "rubare" a tutti, per soddisfare i propri interessi. Per una conoscenza diretta, quasi analitica, degli scempi, rimandiamo alla lettura del libro. Qui, voglio solo ricordare un concetto, ben espresso dai due giornalisti, di origini meridionali, che hanno fatto questa forte denuncia.

L'atteggiamento "negazionista" di una grandissima parte della pubblica opinione meridionale! Non solo da parte degli autori degli scempi, che hanno sempre negato le proprie responsabilità, ma anche da gran parte della stampa, della televisione ed a volte persino della cosiddetta società civile che, di fronte alla denuncia, ha reagito con un "patriottismo" ed un "vittimismo" vetero-meridionalista contro il Nord, denigratore e sfruttatore.

Bene hanno fatto, gli autori, a citare Malaparte: "la peggiore forma di patriottismo è quella di chiudere gli occhi davanti alla realtà...; né vale la scusa che i panni sporchi si lavano in famiglia. Vilissima scusa: **il popolo sano e libero, se ama la pulizia, i panni sporchi se li lava in piazza**".

Da quella lettura sono stato indotto a riflettere sugli scempi che la classe dirigente, politica, della nostra provincia, ci ha regalato negli ultimi trent'anni. Con un amico, abbiamo fatto un giro in macchina, per la nostra città, per vedere da vicino "i monumenti della vergogna"!

Siamo partiti da Rione Ferrovia dove, al confine con Atripalda, c'è una delle opere pubbliche emblematiche dello spreco delle risorse ottenute per il terremoto: **il mattatoio comunale**. Un'opera inutile che, per funzionare dignitosamente, avrebbe dovuto assicurare la macellazione della carne necessaria a tutta la Campania. Un'opera ancora più assurda se si pensa che, a poche centinaia di metri, anche il Comune di Atripalda aveva avuto la stessa "brillante" idea: un altro mattatoio, pur di spendere soldi pubblici ed arricchire altre brave persone!

Spostandoci verso il centro, abbiamo trovato **il famoso Mercatone!** Qui, ogni commento è superfluo: l'opera si giudica da sola! Quanti miliardi di vecchie lire buttati al vento! Ecco, ci chiediamo (ma lo dovrebbero fare tutti): **quanti posti di lavoro si potevano creare investendo diversamente quelle risorse?**

Poi, abbiamo incontrato le opere "incompiute": l'autostazione, **la sistemazione del Castello, il sottopasso (ex tunnel) di Piazza Libertà**. Ecco, leggendo il libro di Stella e Rizzo, mi sono chiesto come mai questi due bravi giornalisti non avessero citato queste opere tra gli esempi di "ritardo, spreco ed assoluta inefficienza" della classe politica locale.

La risposta l'abbiamo trovata nel loro stesso libro. Da noi, ancora governano e dominano i "negazionisti": quelli che sono in grado di sostenere, anche in un pubblico dibattito (se mai qualche TV locale avesse il coraggio di trattare questi argomenti), che "non è vero, che non si tratta di opere inutili e costose, che, anzi, la colpa è dei cittadini che non hanno saputo apprezzare la fantasia dei progettisti, la lungimiranza dei politici e l'onestà degli amministratori"!

Se, poi, qualcuno dovesse, appena, segnalare, nel caso dell'autostazione, -che: è stata finanziata, con molti miliardi di vecchie lire, dallo Stato (da noi tutti, cioè); che, completata, collaudata e consegnata al Comune proprietario, è stata, poi, venduta all'AIR (società ad intera partecipazione pubblica, non un privato) che l'ha pagata con molti altri milioni di euro pubblici (sempre di noi tutti, cioè) e per la quale, poi, altri amministratori "intelligenti, preparati e lungimiranti" hanno ottenuto un finanziamento di altre decine di milioni di euro pubblici (di noi tutti) per completarla e farne "la più efficiente autostazione d'Europa", e che, malgrado tutto questo spreco di onestà e di intelligenza manageriale e politica, a più di trent'anni dal primo finanziamento, ancora non funziona e nessuno ha mai approfondito e chiarito le ragioni del ritardo- allora, questo "pazzo" verrebbe additato come un pennivendolo, disfattista e livoroso, che non riesce ad apprezzare la genialità dei manager e degli amministratori locali!

Qualcuno, più bravo, potrebbe scrivere, perfino, un libro, per raccontare le "meraviglie" della nostra classe dirigente (di altre opere, ultimate o abbandonate -**dogana, cinema eliseo, ex caserma dei pompieri...; ospedale di viale Italia, per il quale servirebbe un capitolo a parte... per elencare i miliardi spesi fino al giorno prima del trasloco-** tratteremo in altra occasione).

Come giornalisti, sentiamo solo una sollecitazione simile a quella che ha convinto gli ebrei ad inventare la giornata della memoria. **Ci chiediamo: perché i cittadini, tutti insieme, liberi dai vincoli di sudditanza politica, non inventano un "giorno per la memoria" di questi sprechi, di queste assurde scelte politico-amministrative? Perché non celebrare il ricordo, nei luoghi delle opere inutili ed incompiute, con una "lapide" a memoria dei posteri? Si potrebbe, più o meno, scrivere così: "Questa opera pubblica, fu voluta dal Consiglio Comunale di Avellino e votata, a maggioranza, dai seguenti consiglieri... (nomi e cognomi); la Giunta era composta da... ed al Parlamento sedevano come deputati e senatori...; una classe dirigente, indimenticabile, per la nostra comunità"!**

Così, anche i nostri pro-nipoti potranno ricordare! Per non ripetere gli stessi errori!

SPRECOPOLI



Alfonso Santoli

Ai Senatori a vita 13 mila euro al mese per la loro "assenza" La Camera ha il suo "Consulente artistico"

Sono stati definiti "assenteisti" i quattro senatori a vita scelti personalmente dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Secondo i dati riportati dal sito di Palazzo Madama le partecipazioni di presenza al voto sono nell'ordine di numeri infinitesimali.

Piano è fermo allo 0%, Rubbia allo 0,8% e Cattaneo al 17,85% delle votazioni.

Da ciò si deduce "l'utilità" dei senatori a vita nominati dal Presidente Napolitano, i quali **percepiscono mensilmente circa 13mila euro, a prescindere dalla presenza.**

Per costoro la situazione è cambiata con l'approvazione dell'esame del bilancio interno del Senato con una maggioranza schiacciante: con 254 voti contro 4 no e 4 astenuti è stato approvato un Ordine del Giorno che prevede anche per costoro **"la decurtazione prevista nei casi di assenza a più del 30% delle votazioni di ciascuna seduta"**. Si precisa, anche "valutate le presenze totali dei cinque senatori a vita alle votazioni dell'assemblea nel corso della legislatura corrente"

A questo punto i "furbi" guadagnano meno.

Passiamo ora agli sprechi della Camera. La Presidente Laura Boldrini ha annunciato che per il 2013-2015 chiederà allo Stato **50 milioni di euro in meno**, però il "consulente artistico" non si tocca. Ci costa appena **150mila euro** all'anno. Non abbiamo capito le sue funzioni nella Sala di Montecitorio; i politici di turno l'hanno, forse, confusa con la Biennale di Venezia.

La Lega Nord ha provato ad eliminarlo con una proposta bocciata dall'aula.

Davide Caparini ha affermato: "La Camera ha bocciato la proposta della Lega Nord di abolire il consulente artistico di Montecitorio istituito dall'ex Presidente Pier Ferdinando Casini" ed aggiunge **"150mila euro per la consulenza di un direttore artistico. Parlo della Biennale di Venezia? No, si tratta della Camera"**.



APRIRE LE PORTE DELLA CHIESA A INTERNET



Vittorio Della Sala

"Internet può offrire maggiori possibilità di incontro" - ha affermato Papa Francesco nel messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali - "e di solidarietà tra tutti e questa è una cosa buona, è un dono di Dio".

La bontà di Internet, così come dei nuovi media, va però analizzata più nel dettaglio.

Infatti, il Pontefice ha ammesso che "esistono però aspetti problematici" e tra questo il principale è determinato dal fatto che "la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio".

Il risultato che si ottiene è che l'eccessiva velocità "non permette un'espressione di sé misurata e corretta".

Il rischio è che la sovrabbondanza di informazioni di cui disponiamo ci porti ad attingere unicamente alle fonti che ci interessano o che dicono quello che noi vogliamo sentirci dire, o che "corrispondono solo alle nostre attese e alle nostre idee, o anche a determinati interessi politici ed economici".

L'eccessiva apertura diventa quindi fonte di una chiusura: "L'ambiente comunicativo può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci" - ha affermato Bergoglio - "Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino".

Va poi detto che Internet genera una nuova forma di esclusione: "chi, per diversi motivi, non ha accesso ai media sociali, rischia di essere escluso", di rimanere in disparte. Tutto questo non giustifica "un rifiuto dei media sociali", ma ci ricorda che "la comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica".

Papa Francesco ha quindi posto due domande fondamentali sulle quali riflettere per un corretto sviluppo umano delle comunicazioni sociali: "cosa ci aiuta nell'ambiente digitale a crescere in umanità e nella comprensione reciproca?"

Dobbiamo recuperare il senso dell'ascolto ma anche il "senso di lentezza e di calma". Per capire veramente gli altri dobbiamo imparare "a guardare il mondo con occhi diversi e ad apprezzare l'esperienza umana come si manifesta nelle varie culture e tradizioni". La via per questo è l'ascolto, poiché "la persona esprime pienamente se stessa non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere davvero accolta".

Con la seconda domanda il Pontefice ha invece chiesto: "come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro?"

"Non basta passare lungo le "strade" digitali, cioè semplicemente essere connessi - ha spiegato Papa Francesco - occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero".

“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone



LA LEGGE DI STABILITÀ 2014 E L'INGORGIO LEGISLATIVO DI FINE ANNO

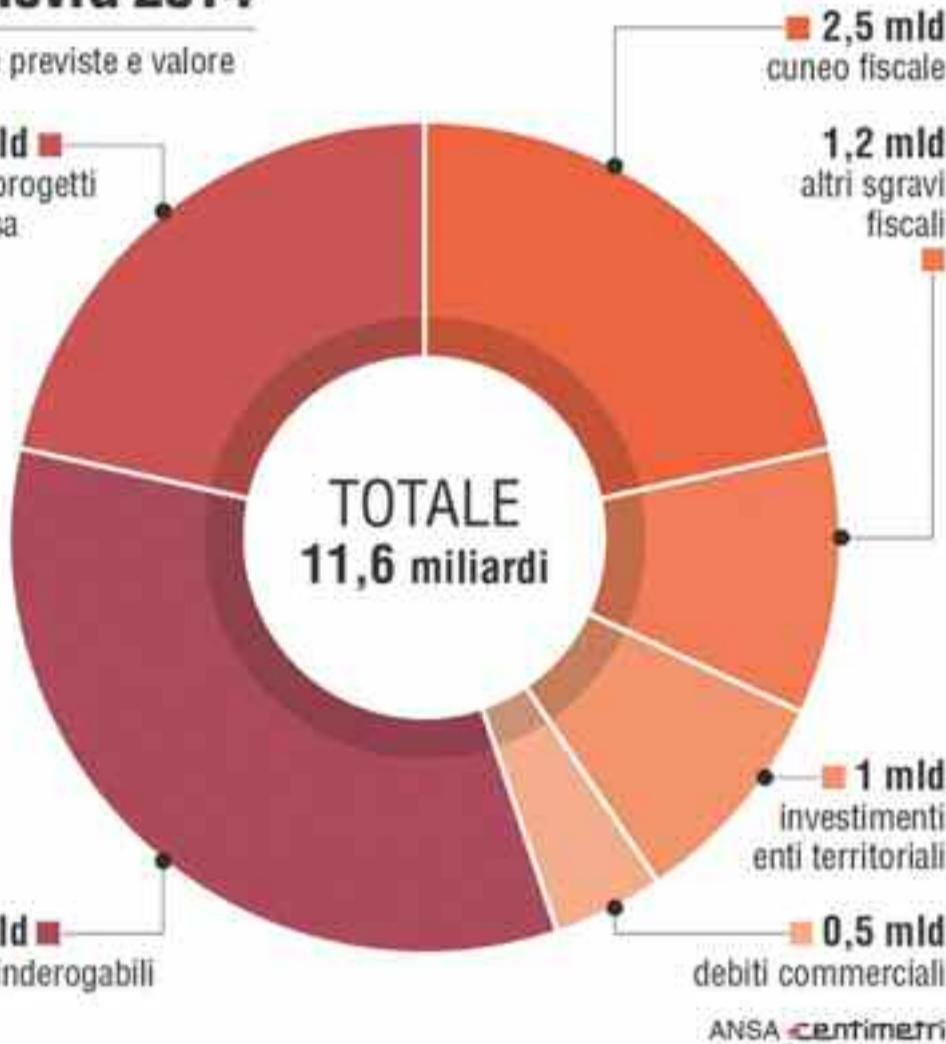
LEGGE N. 147/2013 PUBBLICATA SULLA G.U. N. 302 DEL 27 DICEMBRE 2013, SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 87

Manovra 2014

Misure previste e valore

2,5 mld nuovi progetti di spesa

3,9 mld spese inderogabili



Per il passato i Governi scrivevano i testi delle leggi finanziarie mettendo in un certo ordine i vari argomenti trattati secondo un criterio logico ed attribuendo a ciascun articolo un titolo ed un numero progressivo in modo da rendere facile la lettura e capire di cosa si stesse parlando.

Più di recente, invece, accade che le leggi che dovrebbero essere le più importanti e da cui dovrebbe dipendere, addirittura, la stabilità economica del Paese, vengono confezionate come un interminabile sequenza di argomenti eterogenei, messi assieme in maniera disorganica e frettolosa e sottoposti, all'ultimo minuto, all'approvazione del Parlamento, con voto di fiducia, al termine di estenuanti sedute.

Fatta questa dovuta premessa, andiamo ora alla sostanza della nuova legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013 pubblicata sulla G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013, Supplemento Ordinario n. 87).

In essa, la riduzione del cuneo fiscale, secondo gli annunci del Palazzo doveva rappresentare il fiore all'occhiello dell'intera manovra ma il risultato finale, frutto anche di un acceso scontro tra maggioranza ed opposizione, e di un dibattito altrettanto acceso all'interno della stessa maggioranza, ha portato ai lavoratori dipendenti una riduzione del prelievo fiscale in busta paga di pochissimi euro al mese. Infatti per riuscire ad ottenere il risparmio massimo (18 euro al mese!), occorre avere un reddito complessivo annuo lordo di soli 15.000 euro. Sono cifre queste che non si riesce ad immaginare in che modo possano alleviare il bilancio delle famiglie e dare una spinta ai consumi.

Inoltre la stessa legge di stabilità contiene misure di segno decisamente opposto ed un primo assaggio dovrebbe essere previsto per fine mese allorché il Governo adotterà dei provvedimenti normativi per razionalizzare, attraverso una revisione selettiva degli sconti, l'elenco degli oneri per i quali attualmente si fruisce di una detrazione IRPEF. Se ciò non dovesse avvenire, i quasi 500 milioni di euro di maggiori entrate già previsti in bilancio per il 2014 (quindi, con effetto retroattivo sui redditi del 2013 da dichiarare que-

st'anno) saranno recuperati operando un taglio lineare di tutte le spese detraibili, riducendo dal 19 al 18% il beneficio ottenibile in sede di dichiarazione. Quindi, in un verso o nell'altro, la penalizzazione per l'intera platea dei contribuenti è assicurata.

Ma il conto più salato, molto probabilmente, arriverà dalla nuova fiscalità municipale. Il rinnovato "bouquet" di tributi messo nelle mani degli amministratori locali (l'IMU sul possesso degli immobili, la TARI per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la TASI per coprire i costi dei servizi indivisibili tutti e tre accorpati nella c.d. IUC, Imposta Unica Comunale), potrebbero portare ad un'imposizione più gravosa di quella subita fino ad oggi, anche se ciò viene smentito dai politici di maggioranza interpellati sull'argomento. Ma la legge di stabilità contiene anche delle misure che vanno accolte positivamente.

Per quanto riguarda le persone fisiche, va evidenziata la conferma per il 2014 delle detrazioni maggiorate al 50% per le ristrutturazioni, e al 65% per il risparmio energetico (quest'ultima spetta anche ai soggetti IRES) e del "bonus arredi". È stata reintrodotta, altresì, la possibilità della rivalutazione dei terreni agricoli ed edificatori pagando un'imposta sostitutiva del 4%.

Anche sul versante delle imprese, va segnalata la presenza di qualche misura di indubbio interesse. Tra queste: la reintroduzione delle deduzioni IRAP per le nuove assunzioni a tempo indeterminato; il rafforzamento degli incentivi alla ricapitalizzazione (ACE), la rivalutazione dei beni materiali ed immateriali e delle quote di partecipazione.

Oltre alle citate disposizioni di carattere prettamente fiscale, nell'unico articolo della legge di stabilità 2014 (ove sono confluiti in una lunga sequenza, spesso anche disordinata, ben 749 commi) sono presenti altre misure di vario genere. Vediamo di seguito le novità più salienti della legge.

LA TABELLA DELLE PRINCIPALI NOVITÀ ACE (Aiuto alla crescita economica)

Aumenta l'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese in quanto con l'ACE la detrazione dal reddito complessivo corrispondente al rendimento nazionale del nuovo capitale proprio passa dall'attuale 3% al 4% nel 2014, al 4,5% nel 2015 e al 4,75% nel 2016.

AMMORTIZZATORI SOCIALI
Stanziati ulteriori 600 milioni di euro per rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga.

BONUS ARREDI
Prorogata al 2014 la detrazione fiscale del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, con tetto di spesa fino ad €. 10.000,00; il bonus compete a chi pone in essere opere di ristrutturazione al proprio immobile.

CASA
Si chiamerà Imposta Unica Municipale (IUC) la nuova tassa immobiliare composta da: IMU, che sarà pagata dal proprietario, con esclusione delle prime case non di lusso; TASI, tributo sui servizi indivisibili dei Comuni, che sarà pagata dal proprietario e, in quota variabile tra il 10% ed il 30%, dall'inquilino; TARI, la tassa sui rifiuti, che sarà pagata dal proprietario o dall'inquilino, a seconda del caso se la casa è di proprietà oppure è in affitto. Per le detrazioni sulla casa a favore della famiglie meno abbienti sono previsti 500 milioni di euro complessivi, che a giorni dovrebbero essere ripartiti tra i Comuni.

Introdotta anche il Fondo di garanzia prima casa nel quale sono stati stanziati 600 milioni di euro complessivi per il triennio 2014-2016 per la concessione di garanzie a prima richiesta su mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, con priorità a giovani coppie o a genitori single con figli minori.

CUNEO FISCALE
Elevate le detrazioni IRPEF per lavoro dipendente per i redditi fino a 55.000,00 euro annui.

ECOBONUS E RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Per le spese di riqualificazione energetica, è confermata la detrazione con aliquota al 65% nel 2014 ed al 50% nel 2015; nel 2016 si tornerà alla misura del 36%. Per le ristrutturazioni edilizie (tetto di €. 96.000,00), lo sconto fiscale sarà pari al 50% nel 2014, al 40% nel 2015 ed al 36% a partire dal 2016.

EQUITALIA
Possibilità di pagare le cartelle esattoriali emesse da Equitalia fino al 31 ottobre 2013 senza interessi, con l'obiettivo di alleggerire il contenzioso tributario attivo e di reperire risorse. Pagamento dell'intero importo, in unica soluzione, entro il 28 febbraio 2014.

IMPRESE
La deducibilità dell'IMU da IRES e IRPEF versata

sui capannoni cresce, per il solo periodo d'imposta 2013, dal 20% al 30%.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.

Anas: per la manutenzione della rete stradale e la prosecuzione degli interventi programmati, stanziati 335 milioni di euro.

Rete ferroviaria: per l'anno 2014, previsti 500 milioni di euro per la relativa manutenzione;

Spiagge: doppia strada per la sanatoria dei contenziosi pendenti al 30 settembre 2013 in ordine ai pagamenti dei canoni demaniali marittimi con versamento o in unica soluzione di un importo pari al 30% di quanto dovuto o di versamenti rateali (fino ad un massimo di 9 rate) di un importo pari al 60% di quanto dovuto, oltre interessi legali.

Stadi: semplificata la procedura per la costruzione o ristrutturazione di impianti sportivi, con esclusione della possibilità di realizzare complessi di edilizia residenziale.

PENSIONI

Nel triennio 2014-2016, rivalutazione al 100% dei trattamenti pensionistici solo nel caso di assegni di importo fino a tre volte il minimo del trattamento INPS. La percentuale scende al 90% per i trattamenti pensionistici tra 3 e 5 volte il minimo e al 75% per i trattamenti pensionistici tra 5 e 6 volte il minimo.

PENSIONI D'ORO

Il contributo di solidarietà, sulle pensioni superiori a 90.000 euro lordi annui, viene fissato in una quota pari al:

- 6% per la parte compresa fra i 14 e 20 volte il minimo (da 90.168 a 128.811 euro lordi annui);
- 12% per la parte compresa tra 20 e 30 volte il minimo (da 128.812 a 193.217 euro lordi annui)
- 18% per la parte che va oltre 30 volte il minimo (14.683 euro lordi al mese).

PUBBLICO IMPIEGO

Blocco della contrattazione per tutto il 2014 e stop al turn-over fino al 2018 con assunzioni:

- per il 2015 al 40% dei ritiri;
- per il 2016 al 60% dei ritiri;
- per il 2017 al 70% dei ritiri;
- per il 2018 al 100% dei ritiri.

Introdotta, altresì, il tetto di 300 mila euro per il cumulo tra pensioni e stipendi pubblici.

TRACCIABILITÀ AFFITTI

Introdotta il divieto di pagare in denaro contante i canoni di locazione, di qualunque importo (ad eccezione per case popolari ed enti assimilati), con affidamento di attività di monitoraggio ai singoli Comuni.

WEB TAX

Introdotta l'obbligo di partita IVA per gli spazi pubblicitari ed il diritto d'autore sul web. L'entrata in vigore è stata posticipata al 1° luglio 2014 dal D.L. 30 dicembre 2013, n.151.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:
Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569
Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975
Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Liturgia della Parola: Presentazione del Signore

+ Dal Vangelo secondo Luca 2,22-40 I miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



La norma liturgica stabilisce che, in caso di coincidenza, le feste in giorno fisso non prevalgano sulla Domenica, eccetto che si tratti di feste del Signore. È il caso del 2 febbraio di quest'anno, festa della Presentazione del Signore, che coincide con la quarta domenica del tempo ordinario.

Il tempo natalizio si è concluso con la festa del Battesimo di Gesù. L'episodio narrato nel Vangelo di oggi, pur trattando di Gesù bambino, appartiene già al tempo di Pasqua. Simeone e

Anna, i due anziani profeti, indicano il destino d'incomprensione e di dolore di quel bambino. Maria e Giuseppe ascoltano con stupore la predizione sul destino di Gesù. Già s'intuisce il mistero di morte e resurrezione del Signore che trapassa il cuore della Madre.

La scena è nel tempio di Gerusalemme, unico e sommo luogo sacro del popolo d'Israele, che custodiva le tavole della Legge di Dio - segno della gloria e della vicinanza di Iahvé - e brulicava quotidianamente di pellegrini, sacerdoti, addetti, mercanti. Una folla chiosa e indaffarata. Quel giorno, quasi nascosti e anonimi, Maria e Giuseppe portano il loro piccolo per adempiere le prescrizioni e compiere l'offerta. Solo due vecchi, Simeone e Anna, si accorgono di loro, li riconoscono e, dopo tanti anni di silenzio e attesa, tornano a profetizzare. Simeone riconosce in quel bambino il Signore, il Messia di Israele, l'atteso delle genti. Finalmente l'ha visto! Ora può morire in pace. La paura della morte è vinta, perché Dio si fa vicino al nostro limite, alla condizione umana. Anche Anna, ormai vecchia e vedova da tanti anni, trova finalmente lo Sposo di Israele. Le grandi paure dell'uomo, la morte e la solitudine, si dissolvono: Dio si fa compagno dando senso alla vita e speranza dinanzi alla morte.

Il canto di Simeone è la preghiera che chiude la liturgia di ogni giorno, a Compieta: mentre scende la notte, si alza l'inno di gioia e di salvezza. Come il vecchio Simeone, anche l'uomo, al limite del suo giorno e del suo tempo, non è



più avvinto dalle ombre di morte, ma può abbracciare il Signore che salva.

Anche Anna, molto avanzata negli anni, riceve la grazia di vedere il volto di Dio. Anna mostra l'età dell'umanità che, dopo una giovinezza brevissima (il paradiso delle origini!), ha perso lo sposo e vive una vita vuota e disperata. Come Anna, anche noi non dobbiamo lasciare il tempio, ma continuare ad attendere e ricercare, con preghiera e desiderio, il volto di Dio per ascoltarne la voce.

La visione del volto di Dio è luce, splendore. È per questo che dal V secolo la festa di oggi è anche chiamata festa delle luci, accompagnata dal rito della benedizione e processione delle candele. Gesù è la luce delle genti. Questa è la motivazione del fatto che, secondo tradizione, le candele benedette oggi vengono preziosamente conservate a presiedere tutti gli avvenimenti significativi della vita familiare, dalla nascita alla morte.

Angelo Sceppacera

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Accogliamo con tenerezza l'intera umanità”



Pasquale De Feo

Siamo all'inizio di un anno che ci auguriamo sia migliore dell'anno appena trascorso, in cui le tante guerre che opprimono l'uomo in tante parti del mondo cessino, che finiscano finalmente le persecuzioni dei cristiani e non si usino più le armi chimiche; per iniziare un nuovo ciclo di pace nel mondo intero. Assistenti ancora ad una grande migrazione di interi popoli che camminano verso una terra promessa ma senza sapere quale. Per non parlare poi della crisi economica e finanziaria che ha colpito soprattutto i paesi occidentali, che si ripercuote sulle famiglie più povere e che porta altre famiglie sull'orlo della povertà. Anche noi – scrive Suor Bertilla dal Vimala Dermatological Centre di Mumbai, capitale dell'India – che viviamo in terra di missione siamo coinvolte da questa svolta epocale, dalle sofferenze di tanti nostri fratelli e non solo di quelli che il Signore ci ha messo accanto. In questo quadro di tristezze, c'è stato un evento che il mondo ha accolto con gioia e che va condiviso con tutti voi e cioè Gesù è nato a Betlemme, sempre nella stessa grotta, tra i più poveri e diseredati della terra. Qui al Vimala Centre vediamo tante persone abbandonate, rifiutate, che sicuramente ci precederanno nel Regno dei Cieli e saranno i primi e i più degni di accogliere tra le braccia il Bambino Gesù. Al nostro centro, come tutti gli anni, dopo la festa dell'Immacolata, abbiamo tirato fuori dagli scatoloni tutti gli addobbi, le decorazioni, le luci, per rendere il centro splendente e luminoso. Il giorno della nascita di Gesù non è solo il 25 dicembre, ma tutte le volte che un gesto d'amore

cambia la vita di una persona. È il caso di Francis, un ragazzo di 18 anni che da piccolo venne colpito da una grave malattia degenerativa che lo portò sulla sedia a rotelle. Ha frequentato una scuola particolare, ma ora non è più in grado di star seduto perché si butta per terra, con il rischio di farsi male e di far male agli altri. Non mangia e non beve da solo però sa sorridere e quando lo fa cambia espressione del viso. Uno di questi giorni siamo andati a trovarlo insieme ad amici giunti dall'Italia; si pensava di trovare una famiglia triste, sconvolta da questo evento e distrutta dalla situazione che è diventata veramente gravosa, anche economicamente. Il papà, la mamma, la sorella e la nonna sono persone allegre, ci raccontano della loro vita facendoci vedere le foto di famiglia e con piacere ci raccontano le giornate di Francis. Noi del Vimala Centre li stiamo aiutando da anni perché le cure neurologiche che il caso richiede sono costosissime e la famiglia non può farsene carico. Prima di lasciare la casa di Francis tra baci e abbracci, il papà ci dice: "Francis è un grande dono che il Signore ci ha mandato e lo ringraziamo di averlo tra noi". Alle parole di questo papà non possiamo non accogliere le parole di Papa Francesco che ci invita ad "accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli: chi ha fame, chi ha sete, chi è straniero, nudo, malato e in carcere". Gesù Bambino ha portato gioia e pace in tutti i cuori e noi, Suore della Congregazione delle Missionarie dell'Immacolata, fondate dal Beato Padre Paolo Manna insieme agli ammalati, ai bambini, lo staff con Suor Bertilla Capra e le sue sorelle del Vimala Dermatological Centre di Mumbai in India augurano a tutti i benefattori, gli amici e le loro famiglie un buon anno 2014.



LIETE NOTIZIE

Battesimo PALUMBO – Avellino

Nel Duomo di Avellino ha ricevuto il sacramento del Battesimo la piccola Elena Sofia Palumbo.

Elena Sofia entra a far parte di quella grande Famiglia che è la comunità cristiana per la gioia di papà Giancarlo e di mamma Simona Berta.

Felici i nonni paterni Gianpaolo, nostro valido collaboratore, e Liliana, i materni Marcello e Maria Letizia accumulati nello stesso sentimento dalla madrina Fabiana e dal padrino Fabio, dagli zii Francesco e Valentina. Auguri da tutta la Redazione de "IL PONTE".

Alla cara Elena Sofia auguriamo un futuro ricco di gioia e di serenità (al.san.)



DIALYSIS srl
SOCIETÀ PER AZIONI
S.P.A. - S.p.A.

Via PERCENNINO 2

83100 AVELLINO

Altre sedi: Casa di Cura

"Villa Erbe"

Tel: 082572663

Fax: 082572663

E-mail: dialysis@virgilio.it

P.I.A.T.: 01755940643

il ponte

ANNO XXXX - N° 1 - euro 0.50
Numero Speciale
Gennaio 2014

"Et veritas liberabit vos" ✠

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

LA MESSA PRO-EPISCOPO

8 Gennaio 2014 Celebrazione Solenne nella Cattedrale Santa Maria Assunta



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

Cerimonia in Cattedrale nell'anniversario della consacrazione Episcopale del Vescovo Francesco Marino

Grande affluenza e partecipazione dei parroci, sacerdoti, diaconi, religiosi, fedeli e iscritti alle associazioni e ai movimenti



L'intervento del Vicario Generale Mons. Sergio Melillo

Eccellenza,

una riflessione di Benedetto XVI - nell'Annus Fidei - riassume il senso di questo tempo.

E' un pensiero sulla Chiesa, sul suo mistero, che costituisce per tutti noi la ragione e la passione della vita. E' un'espressione di Romano Guardini, scritta nell'anno in cui i Padri del Concilio Vaticano II° approvavano la Costituzione Lumen Gentium: la Chiesa "non è un'istituzione escogitata e costruita a tavolino..., ma una realtà vivente... Essa vive lungo il corso del tempo, in divenire, come ogni essere vivente, trasformandosi... Eppure nella sua natura rimane sempre la stessa, e il suo cuore è Cristo".

Essa è nel mondo, ma non è del mondo: è di Dio, di Cristo, dello Spirito. La Chiesa vive, cresce e si risveglia nelle anime, che - come la Vergine Maria - accolgono la Parola di Dio e la concepiscono per opera dello Spirito Santo; offrono a Dio la propria carne e, proprio nella loro povertà e umiltà, diventano capaci di generare Cristo oggi nel mondo.

Attraverso la Chiesa, il Mistero dell'In-

carneazione rimane presente per sempre. Cristo continua a camminare attraverso i tempi e tutti i luoghi.

E' il Suo stile di Padre e Pastore che ci sorregge nel cammino con le sue soste e le sue sfide.

Eccellenza, questa sera - anniversario della sua ordinazione episcopale - gregge e Pastore insieme, vogliamo con gratitudine al Signore, richiamare un tratto del cammino della Chiesa Santa di Dio che è in Avellino. L'insegnamento di Papa Francesco ci sostiene affinché "La gioia del Vangelo riempi il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. (cf Evangelii Gaudium).

Va subito detto che la pastorale diocesana ha quale priorità l'attenzione alla famiglia e all'universo giovanile. E' questo il work in progress del cantiere pastorale che ha avuto inizio con l'Assemblea diocesana del 1° ottobre 2013 sul tema: Educare alla fede in fa-

miglia e con la riflessione di monsignor Enrico Solmi.

E' questa la nota dominante nell'approssimarsi del Sinodo sulla Famiglia e del convegno ecclesiale diocesano (19-21 settembre 2014 Avellino).

Abbiamo percorso un pezzo di strada tra le difficoltà oggettive delle famiglie, la loro scarsa tutela da parte delle istituzioni, con la crescita esponenziale della crisi occupazionale e dei nuovi poveri. Registriamo, con amarezza, una diaspora giovanile e una nuova emigrazione.

I parroci e la caritas sono in prima linea ed in solitudine in questa triste congiuntura.

Ma, è stato anche un anno in cui si è accresciuta la fiducia dei lontani, dei cristiani della soglia, con momenti di fraternità da potenziare nella vita della Chiesa: tra Pastori e gregge, tra sacerdoti, diaconi e religiosi.

Padre, Le siamo profondamente grati per la Sua paziente guida.

Auguri!

Mons. Sergio Melillo





il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

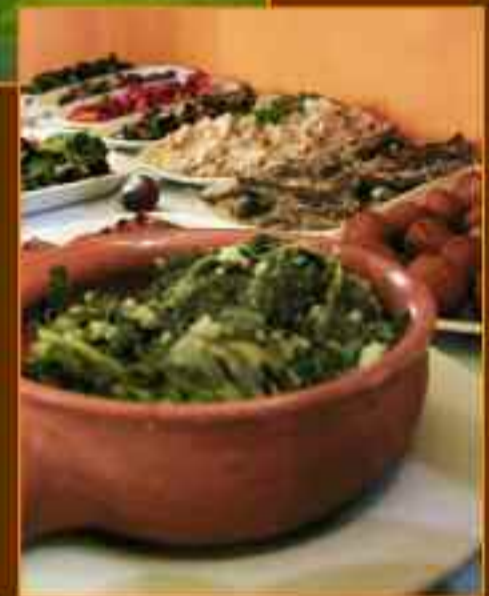
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Locale attrezzato

MEDASET
PREMIUM



Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì

CON L'OCCHIALE BIONICO SI RITORNA A VEDERE



E' quasi un anno ormai che otto italiani vivono con un occhiale che ha ridato loro la possibilità di riconoscere la differenza tra notte e giorno, distinguere le sagome delle persone e la forma degli oggetti. I nostri connazionali erano tutti affetti da retinite pigmentosa, la terribile malattia degenerativa che condanna, come più grave complicanza, al buio totale.

Sembra un semplice occhiale da sole, in realtà lo è, ma è collegato ad un microcomputer sistemato nelle astine laterali e che comanda una protesi retinica.

I primi interventi al mondo sono stati eseguiti in Italia presso la Clinica Oftalmica dell'Università di Pisa, dove sono stati applicati i device che costano dai 78.000 agli 85.000 euro ciascuno a fronte dei 4.000 euro rimborsati dalla Regione Toscana.

Solo in Italia i malati di questa terribile patologia sono 15.000 e sono 30 ogni anno quelli che perdono definitivamente la capacità di vedere.

Va detto subito che l'intervento non è ancora per tutti, nel senso che i prescelti a sostenerlo devono essere giovani oltre i 25 anni in buona salute anche perché l'intervento in sé dura anche quattro ore, ed il nervo ottico e le cellule gangliari devono essere funzionanti nell'occhio sottoposto ad impianto di protesi. I "candidati", tra l'altro, devono aver visto fino ad una certa età affinché la corteccia cerebrale collegata con la visione si sia sviluppata. Si esclude in questo modo a priori la cecità congenita.

La protesi retinica è stata sviluppata negli Stati Uniti e la ricerca dura da dieci anni con sovvenzioni pubbliche e private. Il primo occhio bionico aveva solo 16 elettrodi mentre quello applicato in Italia ne conta 60. Il programma installato nel computer delle astine è oramai giunto alla quinta edizione di sviluppo e la telecamera che si inter-



faccia con il "mondo esterno" è già giunta alla terza generazione.

La protesi retinica (il minicomputer) sostituisce i fotorecettori distrutti dalla malattia, trasformando e trasmettendo l'impulso luminoso ricevuto da una telecamera montata sugli occhiali del paziente. Questo impulso va a colpire le cellule retiniche ancora in piena attività. A questo punto si tratta poi di educare il soggetto operato ad inter-

pretare gli stimoli provenienti dal computer nella maniera più vicina possibile alla visione reale.

L'occhio bionico, anche se ha una storia in America lunga 10 anni, è in realtà appena nato, ma già si prevede un futuro sviluppo sempre a favore dei malati non vedenti. Infatti, si sta mettendo a punto una protesi a 240 elettrodi, cioè quattro volte più potente di quelle utilizzate a Pisa. Per adesso possiamo già essere contenti del pro-

gresso in questo campo, visto che restituire autonomia a persone che l'avevano completamente persa significa aver fatto passi da gigante. Il futuro della medicina diventa sempre più tecnologico. A tal proposito va detto che a pochi mesi dalla divulgazione delle esperienze italiane per quanto riguarda l'occhio bionico, è stato presentato a Barcellona in Spagna un "naso elettrico", capace di scoprire i tumori polmonari. Quindi un'apparecchiatura in grado di riconoscere il cancro dalle molecole che lo caratterizzano, in special modo quello del polmone.

Oggi, purtroppo, questo tipo di cancro, indipendentemente dal sesso, viene individuato quando la lesione primitiva ha assunto dimensioni importanti ed in grande percentuale di casi ha già dato esito a metastasi. Per evitare questo triste epilogo della malattia l'Università della Lettonia ha investito una grossa fetta del suo budget sulla ricerca di nuovi mezzi diagnostici.

Sono state studiate 475 persone, metà delle quali aveva ricevuto la diagnosi di tumore polmonare. Nel 96% di 252 soggetti portatori di neoplasia, uno strumento rivelatore di composti volatili nell'ambito respiratorio ha registrato una positività poi confermata ad alcuni di questi composti. Un risultato così schiacciante fa modificare l'approccio anche allo screening di tale tumore, anche perché il test è assolutamente innocuo, soprattutto se paragonato al vagone di radiazioni ionizzanti che ci colpiscono quando ci si sottopone ad una tac.

L'apparecchiatura per la ricerca del cancro del polmone attraverso l'analisi del respiro, è stata anche utilizzata per eventuali altre lesioni dell'apparato respiratorio, comprese le bronchiti ed altre tipologie di flogosi. Il rivelatore ha anche fatto la differenza tra fumatori e non fumatori.

dottor Gianpaolo Palumbo

CUTE E PSICHE

La cute è una vera e propria interfaccia tra il mondo esterno, con i suoi inquinanti chimici e microbici, e le strutture interne del corpo, in particolare il sistema endocrino ed il sistema nervoso.



Si dice che gli occhi sono la specchio dell'anima. Ciò sicuramente è vero, ma è opportuno anche notare che le condizioni della pelle sono la prima cosa che notiamo in chi ci è di fronte.

La cute è una vera e propria interfaccia tra il mondo esterno, con i suoi inquinanti chimici e microbici, e le strutture interne del corpo, in particolare il sistema endocrino ed il sistema nervoso.

Questi due, in particolare, comunicano tra di loro. Quindi, alterazioni dell'equilibrio emotivo influenzeranno la produzione o meno di ormoni. È un'esperienza comune la sudorazione ed il tremore delle mani, la sensazione di "vuoto allo stomaco" che ci prende prima di un esame. Ma ci sono delle vere e proprie malattie che possono essere provocate o aggravate da una protratta condizione di stress o dagli stati ansioso-depressivi.

L'acne, ad esempio, è un problema di molti giovani che viene aggravato, più che dagli alimenti, dalle condizioni emotive. È quasi la regola notare periodi di riacutizzazione di comedoni, eritema e foruncoli sul viso di ragazzi che vivono momenti di difficoltà psicologiche di tipo diverso.

La malattia è legata ad un aumento, geneticamente determinato, dei recettori ormonali sulle ghiandole sebacee. Ma quando interviene l'ansia, prodotta da un compito in classe o da un rapporto affettivo contrastato, osserviamo un rapido peggioramento della malattia. Trovarsi con più foruncoli, esteticamente sgradevoli, aggrava lo stato

di malessere e si crea così un circolo dal quale la ragazza o il ragazzo potrebbe non riuscire ad uscire da solo.

Altre malattie più gravi risentono dello stato emotivo. La **psoriasi** è un'altra dermatopatia geneticamente determinata che risente molto delle condizioni psicologiche. La dermatite si presenta con placche rilevate, eritemato-squamose, che divengono più evidenti in primavera e in autunno, ma che possono comparire sull'intera superficie cutanea, in modo eruttivo, rapidamente dopo una forte emozione o un grande dolore.

Anche alterazioni del colore della cute possono essere condizionate dal tono dell'umore. La **vitiligine** è caratterizzata dalla comparsa di macchie bianche sulla cute.

La loro comparsa o il loro aumento di numero e di grandezza si associa spesso ad un grave trauma psicologico.

Stati di intensa reattività allergica, come quella che si osserva nella **dermatite atopica** risentono in modo velocissimo dei dolori della mente. Nel giro di poche ore, dopo un evento emotivo particolarmente toccante, il paziente incomincia ad avvertire prurito intenso e diffuso, rossore al viso e al corpo.

Tali alterazioni dell'aspetto estetico e il prurito, che può essere tanto intenso da provocare insonnia, graffi e sanguinamento, possono condurre a stati depressivi che peggiorano ulteriormente la qualità della vita e le capacità di lavoro della persona. Un approccio integrato tra dermatologo, psicologo e psichiatra sono quasi sempre alla base del successo della terapia.

dottor Raffaele Iandoli



PAROLISE - NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA RICORDATO PASQUALE POLCARI

I NOSTRI SOLDATI DIMENTICATI

"DAI CAMPI DI GRANO AI CAMPI DI PRIGIONIA"



Pasquale Polcari nacque a Montefalcione il 28 Giugno 1917, si trasferì a Parolise con l'intero nucleo familiare dove il padre Raffaele aveva comprato un fondo agricolo. Vita dura quella del contadino; ma non aveva niente a che vedere con quella che Pasquale in futuro avrebbe condotto in altri campi. Pasquale indossò la divisa per la prima volta il 9 Giugno 1938 a Benevento, presso il centro di affluenza della IV Z.A.T. (Zona Aerea Territoriale) della Regia Aeronautica. Concluso il servizio di leva, ritornò a Parolise e riabbracciò la sua amata Concettina che dopo qualche tempo avrebbe condotto all'altare.

Nel frattempo la guerra era scoppiata e si rese necessario formare nuovi Reparti richiamando i militari in congedo. Tra i richiamati ci fu anche Pasquale che il 9 Dicembre fu assegnato al 313°

Reggimento Fanteria "Pinerolo", che ebbe in terra ellenica, compito di presidio e controguerriglia in Tessaglia.

Ma mentre Pasquale combatteva la resistenza greca, l'Italia era teatro di importanti cambiamenti politici che portarono all'armistizio dell'8 settembre. L'esercito fu lasciato senza ordini per più giorni e nella confusione più totale, generata soprattutto dalla forma del proclama che non faceva comprendere le condizioni dell'armistizio. Nel migliore dei casi interi reparti del Regio Esercito si sbandarono, in altri casi furono disarmati dai Nazisti ed in quelli più gravi furono annientati dai tedeschi come la divisione "Acqui" a Cefalonia, che si rifiutò di consegnare le armi.

Anche Pasquale con l'inganno fu deportato in Germania, dove divenne un numero, il 184036. Pasquale annotò a matita sul proprio libretto personale di prigionia le sue vicissitudini da internato. "11.09.1943. Fui preso dai tedeschi e portato in Germania al campo di concentramento XB di Vissindolf (Wietzendorf). Dal 22.09.1943 al 22.10.1943 fui mandato al campo di lavoro a Danbelg N°6097. Fui ricoverato in Belsen il 24.08.1944. Il 09.10.1944 fui mandato al campo di smistamento a Fallingbostell. Il 09.11.1944 fui mandato ad Oelgen. Il 02.12.1944 fui ricoverato all'ospedale di Oelgen, lì sono rimasto fino alla liberazione degli inglesi". Durante l'internamento gli italiani erano scherniti e fatti oggetto del disprezzo tedesco: l'abbandono dell'alleanza italo-tedesca da parte degli italiani risvegliò nei tedeschi il razzismo latente nei confronti degli italiani che erano chiamati dagli alleati di un tempo "Badogliani traditori".

I soldati, privati dello status di prigionieri di guerra e classificati come Internati Militari Italiani (I.M.I.), vennero esclusi dai benefici della Convenzione di Ginevra e sottoposti all'arbitrio dei carcerieri. Il disprezzo nei confronti dei "Badogliani traditori", si trasformò ben presto in ogni sorta di vessazione da parte dei carcerieri. Pasquale, tornato a casa, raccontava di tutte le violenze fisiche e morali che aveva subito da parte dei suoi aguzzini. Una volta, spinto dalla fame, fu scoperto mentre rubava bucce di patate; la punizione fu tremenda, fu bastonato sulle spalle così forte, al punto che i tedeschi gli ruppero l'osso della scapola. Ma Pasquale di tutte le sue sofferenze non voleva farne carico a nessuno, nemmeno alla moglie Concettina quando le scriveva. Al contrario, da buon padre di famiglia, ogni qualvolta scriveva all'adorata consorte, cercava di rassicurarla sulle sue condizioni di vita e di salute: "Qui si lavora e si mangia", scriveva in una lettera, oppure: "non pensare a male di me, che io me la passo bene", ed ancora: "io me la passo bene e mi trovo in Germania". In altre righe cercava di darle forza: "Speriamo solo al Signore che presto finirà, per tornare nelle tue braccia per sempre". Ma in ogni lettera la cosa che non mancava mai era un pensiero "alla bambina", alla piccolissima Pina che aveva potuto stringere tra le sue braccia solo durante una breve licenza di cui aveva usufruito quando era in Grecia. In particolare in una scriveva: "Non ti raccomando altro che la cara bambina, di non farle mancare niente, possibilmente mandami una sua fotografia che sono tanto desideroso di vederla, immagino che si sia fatta grande". Sì, era vero, Pina stava crescendo, aveva più di un anno, cominciava a camminare e lui stava perdendo i momenti migliori di sua figlia con la consapevolezza che nessuno avrebbe mai potuto farglieli rivivere. Pasquale era profondamente ferito nel corpo, era triste per la mancanza della sua famiglia, ma la sua anima e il suo orgoglio non erano stati spezzati. Gli I.M.I. furono smilitarizzati in modo arbitrario dai tedeschi, il che comportava da parte dei familiari in Italia, la perdita dell'indennizzo che la Repubblica Sociale versava in modo propagandistico ai "soldati di Mussolini in attesa di impiego". Pasquale nel frattempo si era ammalato, aveva contratto una grave forma di pleurite. La malattia fu diagnosticata dagli inglesi, che gli prestarono le prime cure all'indomani della liberazione. Cominciò da quel momento il lungo calvario della malattia ed il continuo passaggio da un ospedale all'altro. "Il 25.06.1945 fui mandato all'ospedale inglese a Stelindolf, il 25.07.1945 fui mandato all'ospedale tedesco a Bevenzen, il 1° settembre 1945 fui mandato all'ospedale internazionale di Linburgo, il 17.09.1945 fui mandato all'ospedale di Belsen per essere rimpatriato". Pasquale rientrò in Italia a Merano il 21.09.1945 ma le sue condizioni di salute precarie resero necessario un nuovo ricovero presso l'ospedale n°64 della Croce Rossa Italiana e dopo pochi giorni fu trasferito all'ospedale n° 65 denominato Emma. Merano rappresentava in quel periodo il luogo di rimpatrio di tutti gli internati, molti dei quali in condizioni di salute pessime. Si rese necessario quindi, dislocare gli ammalati in altri luoghi; Pasquale fu inviato presso l'ospedale C.R.I. di Chiavari, dove vi rimase sino al 15 maggio 1946, data in cui fu ricoverato presso l'ospedale Principe di Piemonte di Napoli, l'attuale Monaldi, dove restò in cura sino al 12.05.1949. Pasquale e gli altri I.M.I. furono accolti con diffidenza dai connazionali; gli Italiani in patria erano stati convinti dalla propaganda fascista che gli I.M.I. fossero lavoratori liberi e quindi venivano visti come collaboratori dei tedeschi. I pregiudizi degli italiani offesero e avvilirono gli I.M.I. che finirono, già traumatizzati dai lager, a ghettizzarsi tra loro, a rimuovere la memoria del lager e della loro scelta, buona e forse inutile, ed anche a chiudersi in se stessi, anche in famiglia. Pasquale fu costretto da una burocrazia lenta quanto indifferente, a passare di ufficio in ufficio affinché gli fosse riconosciuto lo status di invalido di guerra.

La malattia era stata rallentata, ma non era stata debellata del tutto; divampò nuovamente nel polmone sinistro, stavolta in modo irreversibile. Pasquale si spense il 4 Gennaio del 1952, tra le braccia della moglie Concettina che condivise le sofferenze di Pasquale sino al suo ultimo respiro e che onorò la memoria del marito per tutta la vita.



Si è svolto il 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, presso il centro sociale di Parolise, un incontro dal titolo "La giornata della memoria e la storia affossata degli internati militari italiani - Ricordando Pasquale Polcari"; l'evento è stato organizzato grazie all'impegno di **Antonio Amatucci, Fabrizio Gambale ed Estera Villacci**.

Sono intervenuti al tavolo dei relatori il **vicesindaco di Parolise Angelo Marallo, il parroco don Antonio De Feo, il professore Alfonso Conte, docente presso l'Università degli Studi di Salerno, il professor Giuseppe Moricola, docente presso l'Università "L'Orientale" di Napoli**. Ha moderato l'incontro **Mario Barbarisi, direttore de Il Ponte e consigliere Nazionale FISC**.

Presenti anche l'assessore alla cultura Estera Villacci, l'assessore al personale Michele De Lauri e le associazioni presenti sul territorio.

"Attraverso un nostro concittadino abbiamo avuto modo di conoscere più da vicino la Shoah - ha commentato il vicesindaco - per questo sentiamo ancora più forte l'esigenza di commemorare le vittime di questa tragedia. Questa giornata vuole essere un modo di tenere sempre vivo il ricordo di Pasquale, come di tanti altri soldati fatti prigionieri nei campi di lavoro affinché tali barbarie non si ripetano più nella storia".

Il **professore Conte** ha voluto ricordare brevemente la biografia di Pasquale Polcari: nato nel 1917 da una famiglia di contadini con ben sei figli, aveva trascorso una vita abbastanza anonima fino alla chiamata alle armi. Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'8 settembre del 1943, con lo sbarco delle truppe alleate a Salerno, i tedeschi intimarono ai soldati impegnati nei Balcani la consegna delle armi e la resa.

Pasquale era tra uno di questi 600mila che, a differenza dei loro compatrioti impegnati su altri fronti e, quindi, liberi di tornare a casa grazie alle truppe alleate, furono invece internati nei campi di lavoro. Durante la prigionia Pasquale si ammalò e, anche dopo la liberazione, portò con sé le conseguenze fisiche di quella terribile esperienza. Fu ricoverato prima a Merano e poi a Napoli. Soltanto nel 1949 poté fare ritorno a Parolise. "I soldati italiani furono dimenticati al loro ritorno in patria - ha affermato il professor Conte - così come furono dimenticati i loro sacri-

fici e le loro sofferenze, perché erano dei vinti della Storia, per le cosiddette "ragioni superiori", a causa delle quali gli ideali erano più importanti delle persone. Ricordare oggi coloro che persero la vita e che ne rimasero segnati significa ribadire il valore della persona più di ogni altra cosa".

Il **professor Giuseppe Moricola** ha voluto mettere in guardia dalla facile retorica che spesso ruota intorno a queste commemorazioni. "Dopo quattordici anni dall'istituzione della Giornata della Memoria - ha affermato Moricola - persistono in Europa correnti di chiara ispirazione fascista e nazista. Pensiamo solo che il libro di Hitler è uno dei più venduti su internet; oppure a casa nostra all'inqualificabile episodio delle teste di maiale fatte pervenire davanti a una sinagoga. La Giornata della Memoria deve essere di tutti, non solo del popolo ebreo. Non bisogna correre il rischio di cadere nella retorica sociale e istituzionale che per ricordare gli uomini, per mettere al centro l'uomo, degenera invece nell'individualismo."

Durante l'incontro, a cui era presente l'unica figlia di Pasquale, **Giuseppina Polcari**, è stato proiettato un video con delle lettere che Pasquale inviava alla moglie nel periodo della prigionia: mai parole di odio, soltanto il forte desiderio di ritornare a casa e abbracciare i suoi cari.

"Non posso che ricordare la storia di una ragazza ebrea riconciliata con Dio dopo il suo internamento. - ha commentato il parroco don Antonio de Feo - Il vangelo era stato per lei una guida durante la prigionia, a dimostrare che soltanto con la parola di Dio si possono superare tali tragedie e impedire che si ripetano".

Il dibattito si è concluso con l'ascolto di una commovente poesia di **Giuseppe Pisano**, dedicata a Pasquale e a tutti coloro che hanno perso la vita nei campi di sterminio.

Il **Prefetto di Avellino Carlo Sessa** ha consegnato, nel Giorno della Memoria, otto medaglie d'Onore conferite dal Presidente della Repubblica agli irpini deportati nei campi di concentramento. Tra questi, oltre a Pasquale Polcari, Camillo Renzi, commissario di Mugnano del Cardinale, che salvò centinaia di ebrei nel campo di Dachau, Donato Abbenante, Gaetano Iannella, Edmondo Turri, Luigi Frino, Michele Giorgio e Michele Vallario.

Luigia Meriano



FENOMENO DIGITALE - LA RETE, LUOGO DOVE SI CONFESSA L'INCONFESSABILE

Successo dei siti che raccolgono le "confessioni" anonime, talvolta anche border line. Un'autentica esplosione di questi social network ai quali è bene avvicinarsi con prudenza e discernimento. Nella consapevolezza che il sacramento della riconciliazione non si amministra on line e che è necessaria la relazione personale. Le opinioni di tre sacerdoti esperti: Paolo Padrini, Marco Sanavio e Luca Pedrolì

La rete è il nuovo confessionale? Il sacramento della riconciliazione non si amministra online, ma sono sempre più le persone che ricorrono ai social network per "confessare" in forma anonima qualunque cosa abbiano vissuto o fatto. Whisper, il sito più apprezzato del genere, nonostante sia nato solo nel 2012 ha un traffico di 800mila messaggi al giorno e ha raggiunto lo scorso maggio il record di 1,5 miliardi di pagine visualizzate. Grande successo riscuotono Insegreto, Postsecret, Sfoghamoci, Notefull, alcuni dei siti che puntano sul fascino del segreto, vero o inventato che sia, dalla semplice brutta figura ai presunti omicidi, come quello denunciato da una "cartolina" pubblicata su Postsecret da un utente lo scorso settembre: "Voleva scaricarmi; l'ho scaricata io (il suo corpo)".

Dall'anonimato alla personalizzazione. "I social network funzionano - afferma don Paolo Padrini, coordinatore del progetto Pope2You per il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali - perché intercettano desideri e aspirazioni, anche mal gestiti o non del tutto sani, tipici di ogni uomo e ogni donna. Senza voler dare una valutazione morale e lasciando da parte il discorso della confessione sacramentale (tutt'altra cosa), i social network intercettano comunque delle istanze reali". Una voglia di raccontarsi tra narcisismo e narrazione che fa da contraltare alle difficoltà nell'avvicinarsi al vero confessionale, tema su cui anche Papa Francesco, nell'udienza generale del 20 novembre scorso, è intervenuto, sottolineando come "tante persone forse non capiscono la dimensione ecclesiale del perdono, perché domina sempre l'individualismo, il soggettivismo, e anche noi cristiani ne risentiamo". "Non c'è alcun rapporto - chiarisce don Marco Sanavio, curatore del blog 'Un prete in rete' di Famiglia Cri-



stiana - tra questa forma di 'confessione' e il sacramento, il quale prevede che ci sia un incontro vitale, in presenza, che riconcilia la persona con Dio e la Chiesa. Il rapporto mediato dall'elettronica modifica anche l'antropologia dell'incontro". Che può tramutarsi in un rito auto-assolutorio. "Qualsiasi cosa - commenta don Luca Pedrolì, insegnante di Sacra Scrittura al Pontificio istituto biblico e tra i sacerdoti animatori del sito pre-tionline.it - anche la peggiore, la butto nel calderone che è il vissuto della comunità, pensando che confondendosi col vissuto di tutti se ne alleggerisca il peso. C'è il rischio di cadere nel relativismo assoluto. Ogni cosa che uno può fare è insindacabile, solo io decido se una cosa è bene o male, non ci sono elementi oggettivi per valutare". Anche perché la persona si cela

all'ombra dell'anonimato, che ha un ruolo molto diverso rispetto a quanto avviene nella riconciliazione. "L'anonimato - dichiara don Padrini, che è anche l'inventore dell'App "iBreviary" - non è stato inventato dai social network. Detto questo, il senso del pudore va gestito in modo positivo - perché è un valore vero - mentre se è considerato nel senso proprio del termine 'anonimato', diventa foriero di deresponsabilizzazione, e comunque di problemi nei rapporti con le persone. Lo scopo della confessione non è l'anonimato per l'anonimato, ma un dialogo personale con Dio, all'interno appunto della dimensione sacramentale ed ecclesiale garantita dal sacerdote. Non è anonimato, ma personalizzazione; la questione è mia, me la vedo io nella chiesa e nella comunità, mi prendo la responsabilità, il

Signore sta guardando me".

Online per dialogare. Su internet non manca l'esperienza di chi cerca di confrontarsi con questo desiderio di raccontarsi. "Quante persone - spiega don Padrini - hanno l'esigenza di scrivere una cosa in forma di lettera anziché dirla? Sono generi letterari diversi, i metalinguaggi valgono quanto i linguaggi. Il problema non è impedire ai social network di intercettare queste istanze, sarebbe come svuotare il mare con un bicchiere. Semmai vediamo come mettere nel mare le boe per avvisare dove l'acqua è troppo profonda". Sono diversi i casi di sacerdoti presenti online a questo fine. "È il luogo - commenta don Pedrolì - in cui oggi si muovono i giovani e non solo. Bisogna avere un'attenzione particolare: non cadere nel rischio di sostituire questi incontri con la relazione personale, perché questi servizi vanno bene come primo momento che porti alla nascita di una relazione. Non si può collocare la rete nel contesto ministeriale, il contatto sul web può essere propeudeutico a questo". Della stessa opinione don Sanavio: "Personalmente utilizzo molto una modalità mista di contatto, in parte mediata dall'elettronica e in parte in presenza, il cosiddetto contatto 'blended' che permette di far nascere e mantenere le relazioni attraverso l'elettronica ma ha bisogno del contatto dal vivo. L'aspetto di cura, di presa in carico è fondamentale nel mondo permeato dal contatto digitale. Come nella parabola del Samaritano, così nel cyberspazio è importante fermarsi a curare le ferite e il fermarsi richiede di spezzare il ritmo vorticoso che viene impresso dalla modernità alle nostre vite".

Giuseppe Del Signore

FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

"O' MUZZUNARO"



"O muzzunaro" era il povero diavolo che non avendo la possibilità di comprarsi qualche sigaretta, andava alla ricerca "re muzzuni" quella parte finale buttata a terra da chi fumava. Spesso erano persone anziane che pur di fumare, nonostante si vergognassero, infilzavano mediante un lungo bastoncino, con punta acuminata, i mozziconi che, poi, staccavano con garbo per non dare nell'occhio. Il tabacco che si ricavava dalla minuziosa e paziente ricerca serviva per

confezionare altre sigarette o per essere venduto. Procurarsi le cartine non era difficile. Ma se queste mancavano, si ricorreva ad un altro tipo di carta: bustine di cartine morbide e bianche che presentavano un margine coperto da uno strato sottile di colla.

IL tabacco ricavato si conservava nella "tabbacchera". Arrotolarle senza la macchinetta dopo averle riempite di trinciato dolce (quello forte serviva per la pipa) non era impresa facile.

Oltre agli anziani, le cicche venivano raccolte anche dagli scugnizzi che sostavano nelle piazze e nelle strade e andavano alla ricerca della parte finale dei sigari o delle sigarette che venivano buttate a terra dai fumatori. Spesso capitava che lo scugnizzo seguisse chi fumava per non perdere la cicca.

Di sera gli scugnizzi si recavano nei bar, nei cinema, nei ritrovi e, dopo la chiusura, autorizzati dai padroni, raccoglievano cicche in abbondanza. Il raccolto veniva accumulato in sporte, secchi, o in vecchie buatte di conserva di pomodoro e poi veniva venduto. Il poeta Ferdinando Russo ha dedicato questi versi a questa figura ormai scomparsa: "Trova, trò...Pe tutt' a notte/sotto all'acqua, a lampe e truone/cu sta sporta e sta lanterna/vaco ascianno nu mezzone! Chi t'ò dà! Mo'a meglia gente/nun t'ò vonno cchiù jettà!

Domenica 2 Febbraio a Chiusano San Domenico "LA CATTURA DELL'ORSO"



Domenica 2 febbraio, si svolgerà a Chiusano San Domenico la tradizionale manifestazione della "Cattura dell'Orso", un'antica tradizione che coincide con la Candelora. Anticamente l'orso bruno che usciva dalla caverna simboleggiava la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. La leggenda vuole che se l'orso non usciva dal suo rifugio, dodici cacciatori, rappresentanti i mesi dell'anno, si recassero in montagna per stanarlo affinché non ritardasse la fine dell'inverno. Una volta catturato,

l'orso veniva incatenato e portato in giro per tutto il paese, cosicché la popolazione potesse festeggiare. Così anche quest'anno, con il patrocinio del Comune di Chiusano, si rinnova il tradizionale rito propiziatorio, con la rappresentazione che vede impegnati dodici cittadini mascherati da cacciatori e uno che indosserà un tipico costume da orso. La manifestazione sarà realizzata grazie all'impegno del Comitato dell'Orso e in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G.Tentindo", il Forum dei Giovani, la Parrocchia Santa Maria degli Angeli, guidata da don Antonio Romano, e l'associazione dei vigili del Fuoco in congedo.

Particolare entusiasmo si respira quest'anno in paese dopo il finanziamento del progetto legato alla manifestazione, promosso dal Comune di Chiusano San Domenico ed approvato e finanziato per circa 130mila euro con fondi europei. Il progetto prevede il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Avellino, che potranno partecipare sia ai laboratori delle attività sensoriali che ai laboratori creativi della Disney. Questi ultimi consisteranno nella realizzazione di fumetti sotto la supervisione di disegnatori Disney. Così l'orso Martino diventerà non solo il protagonista di un fumetto che sarà poi pubblicato su Topolino ma anche un cartone animato che andrà in onda sui maggiori canali televisivi e web della Walt Disney. "La collaborazione con la Walt Disney e la conseguente attenzione mediatica sul nostro territorio creerà senza dubbio un indotto turistico importante e darà una visibilità internazionale alla nostra cittadina - ha commentato il sindaco di Chiusano, Antonio Reppucci - ma sarà un'opportunità di crescita per l'intera provincia. Sono andati infatti in onda anche sulla trasmissione di Raitre Buongiorno Regione i video realizzati con i bambini dell'Istituto scolastico G.Tentindo di Chiusano diretto dalla professoressa Rita Melchionne. Grazie al lavoro dei bambini, sapientemente seguiti dalle insegnanti, e alla direzione artistica di Tina Rigione, la nostra cittadina godrà di grande attenzione mediatica - ha commentato Reppucci - e speriamo che questo possa favorire un maggiore afflusso turistico. "Il prossimo 2 febbraio, sarà dunque possibile assistere sia alla rappresentazione dei bambini prevista presso la Congrega SS.Rosario e Sacramento alle ore 11,30 che a quella degli adulti prevista per le 14,30 a partire dalla Grotta del Colle di Chiusano. In attesa dell'arrivo in primavera dei disegnatori Disney, si invitano tutte le scuole della provincia a partecipare al concorso inviando al Comune di Chiusano i loro lavori sul tema entro il 28 febbraio.

L. M.

BASKET

RITORNO AL SUCCESSO DELLA SIDIGAS



Dopo due brutte sconfitte, la SIDIGAS Avellino è tornata alla vittoria battendo, domenica scorsa, sul parquet amico la GIORGIO TESI Pistoia, per 75 a 70.

E' stata una gara ben giocata dalla squadra avellinese che è stata in vantaggio fin dall'inizio del match mentre **sugli spalti si è assistito alla protesta degli ORIGINAL FANS** che, per i primi tre quarti, sono restati in

silenzio per, poi, finire, con applausi ed entusiasmo, nell'ultimo quarto.

Nel team avellinese si sono notate le assenze di DEAN e RICHARDSON che non sono stati della partita perché, a detta del coach VITUCCI, non si sono allenati nel corso della settimana.

Nonostante tali assenze, la squadra ha posto in essere un buon gioco grazie alla **prestazione più che positiva di tutti gli uomini**

che si sono alternati sul parquet, tra cui meritano un plauso maggiore THOMAS ed HAYES che sono stati i migliori in assoluto della SIDIGAS anche e soprattutto per i punti realizzati.

Lo stesso coach VITUCCI, in sala stampa, ha dichiarato **"è stata una vittoria molto importante per una serie di motivi che conosciamo tutti bene quali un pubblico deluso, le due brutte partite precedenti**

e le assenze. Era importante, ha continuato il coach, avere una verifica sul campo delle reazioni della squadra, reazione che c'è stata dal punto di vista emotivo e del carattere".

Con la vittoria incassata ed il morale della squadra un po' più alto, al di là delle decisioni della società sulle defezioni dei due atleti Dean e Richardson, **la SIDIGAS domani è impegnata in una gara importante e delicata contro l'ACEA Roma.**

Con una vittoria, la squadra potrà certamente riprendere la corsa verso i play-off, anche in attesa di qualche rinforzo che la società ha promesso, visto le probabili partenze di DRAGOVIC e RICHARDSON.

Franco Iannaccone

CLASSIFICA	
Enel BR	24
Acqua Vitarnella Cantù	24
EA7 Emporio Armani MI	24
Montepaschi SI	22
Acea Roma	22
Banco di Sardegna SS	20
Umana VE	18
Grisin Bon RE	16
Sidigas AV	16
Pasta Reggio CE	16
Giorgio Tesi Group PT	14
Cimbrio VA	14
Granarola BO	14
Varese CR	12
Sutor MGR	10
VLL Pesaro	6



Cinecircolo RiCreaAzione

Presenta

Cinema Incontro (6° edizione) 2014

Proiezioni ore 18,30

presso la Cooperativa Irpina Assistenza Anziani in via Annarumma 120 Avellino

domenica 12 gennaio 2014

Regia D. Cipri; Genere: Drammatico; Durata: 90'; Italia 2012

E' stato il figlio

domenica 19 gennaio

Regia D. Hoffman; Genere: Commedia; Durata: 98'; Gran Bretagna 2012

Quartet

Lunedì 27 gennaio

Regia A. Holland; Genere: Drammatico; Durata: 145'; Polonia 2011

Giornata della Memoria In Darkness

Domenica 16 febbraio

Regia V. Golino; Genere: Drammatico; Durata: 96'; Italia 2013

Miele

Domenica 23 febbraio

Regia C. Petzold; Genere: Drammatico; Durata: 105'; Germania 2012

La scelta di Barbara

Domenica 16 marzo

Regia J. Zbanic; Genere: Drammatico; Durata: 90'; Bosnia Herzegovina 2006

Il segreto di Esma

Domenica 23 marzo

Regia G. Farina; Genere: Commedia; Durata: 103'; Italia 2013

Amiche da morire

Domenica 30 marzo

Regia S. Aubier; Genere Animazione; Durata: 79'; Francia 2012

Ernest & Celestine

Domenica 6 aprile

Regia B. Zeitlin; Genere: Drammatico; Durata: 91'; USA 2012

Re della terra selvaggia

Mercoledì 9 aprile

Solofra Film Festival: Rassegna dei "Corti" vincitori delle passate edizioni

Un giorno con I corti

Domenica 13 aprile

Regia F. Fellini; Genere: Drammatico; Durata: 104'; Italia 1954

Omaggio a Federico Fellini La strada

Per informazioni Mail: ricreaAzione@gmail.com ; cell. 340 3175022

Visione riservata ai tesserati del cinecircolo

Tesseramento: domenica 29 dicembre 2013, martedì 7 e mercoledì 8 gennaio dalle ore 18.30 alle 20.00

presso la CIAA, via Annarumma 120, Avellino

costo tessera € 30,00

Convenzioni per i tesserati

Teatro "Carlo Gesualdo"

TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al

design, ricerca continua di nuove soluzioni. La

nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità

che dura per sempre. Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,

Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,

Tende Verticali, Tende alla Veneziana,

Tende da Sole e da Giardino.

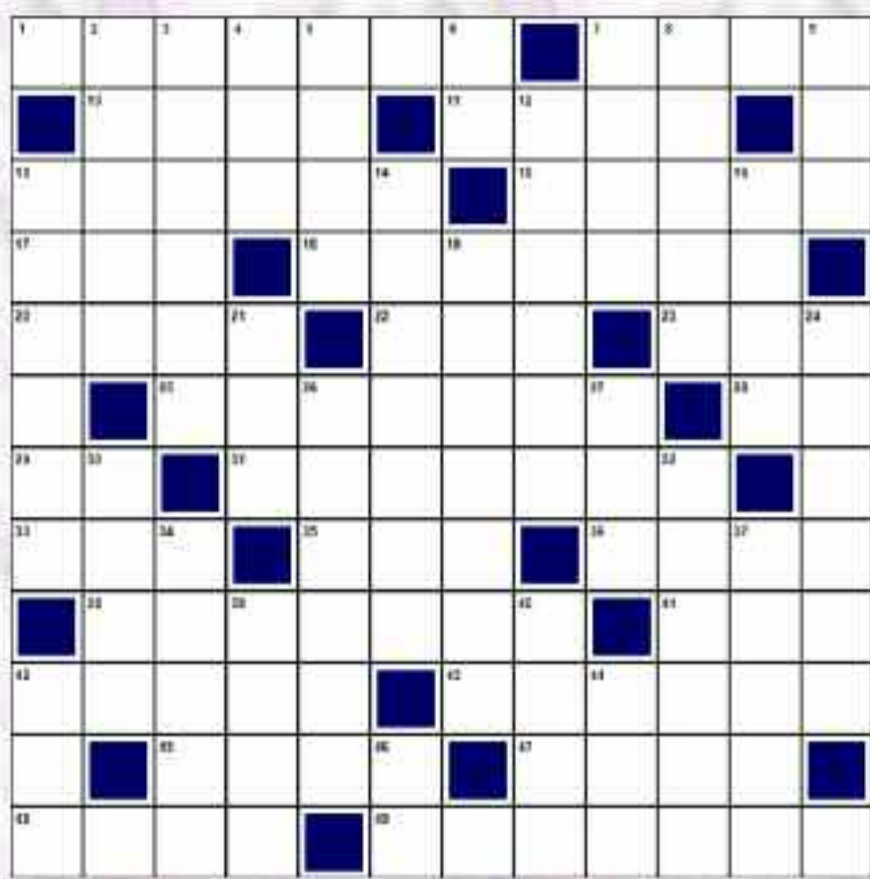
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

Passa... Tempo



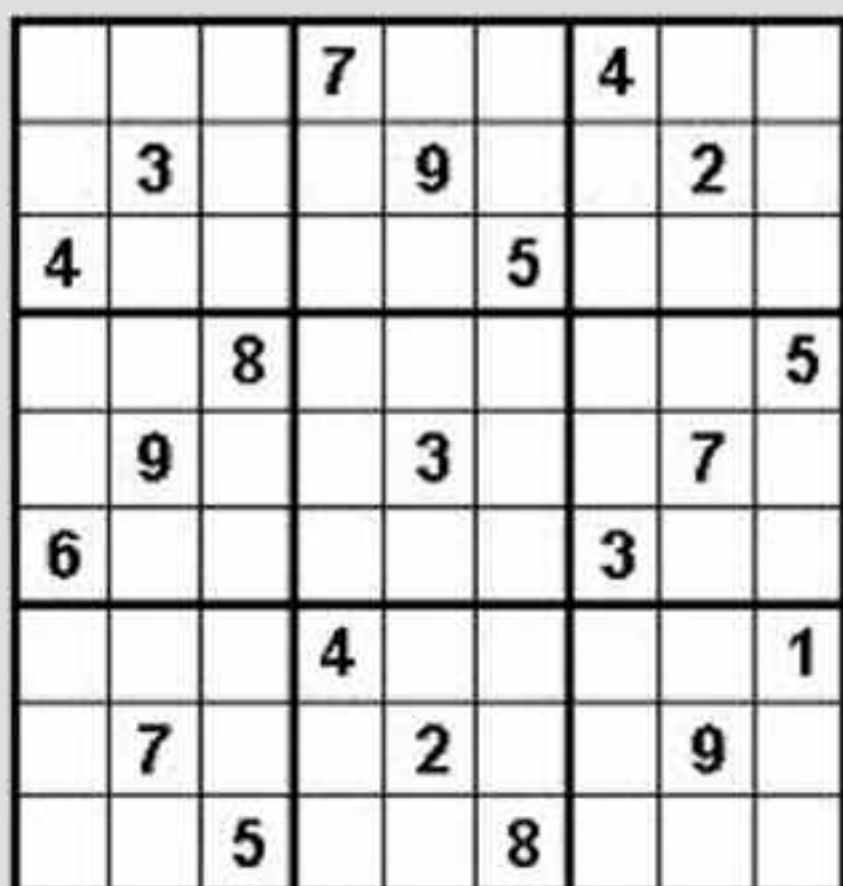
ORIZZONTALI

1. Bruciatura
7. Fanno rinvenire
10. Voce del flipper
11. La medesima cosa
13. L'ultimo dei figli
15. Pesci pregiati
17. Spa in USA
18. Alte
20. Attrezzi da sarta
22. Struzzo australiano
23. Il fiume che bagna Berna
25. Qualifica un nome
28. Però
29. Targa di Messina
31. Mollusco marino che si accompagna allo champagne
33. Associazione in breve
35. All'inizio vale tre
36. L'equipaggio di un'imbarcazione
37. Ben chiusa
41. A me a Leone
42. Cadaverici
43. Privato
45. Ha la manutenzione delle strade
47. Pasticcio ... francese
48. Né suoi, né miei
49. Azione penale contro il presunto offensore

VERTICALI

2. Musicista britannico
3. Pesci d'acqua dolce
4. Fondatore di Troia
5. Recipiente di pelle
6. Egli del poeta
7. Talvolta segue buona.
8. Cara, prediletta
9. Andare in breve
12. Atti cui non ci si può sottrarre
13. Esalazione malsana
14. Stella delle Pleiadi
16. Squadra
19. Illustre, insigne
21. Sotto nei prefissi
24. Taglia la barba
26. La più grande penisola del Mare Adriatico
27. Palmipede
30. Pronome femminile plurale
32. Complessi di unità militari
34. Matilde scrittrice
37. Albergo su strada
39. Filtrano il sangue
40. Strumenti musicali a corda
42. Gatto nella City
44. Caffè
46. In mezzo alla Pasqua

SUDOKU



ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.00 Feriali: 18.00
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	Segnalazione Guasti
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	



PERCORSO FORMATIVO ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE



Gli incontri si terranno alle ore
19,00 presso il centro di Pastorale
Familiare in Via Pianodardine, 39
Avellino

Per info e iscrizioni:
392-5796710, 3393568978, 338-6507390
email:
affido.avellino@progettofamiglia.org



Ufficio Famiglia e Vita
Diocesi di Avellino

PRIMA PARTE

13 gennaio 2014 **Avvio percorso nell'ambito del convegno "Essere famiglia per costruire la città"** Franco Miano presidente nazionale Azione Cattolica presso Centro Sociale Samantha Della Porta di Avellino ore 18,00

27 gennaio 2014 **Come alberi capovolti** Mons. Sergio Melillo Vicario diocesi di Avellino

10 febbraio 2014 **Insieme tutto il bene è possibile** Marco Giordano presidente Federazione Progetto Famiglia e coniugi Pandolfi Fraternità Emmaus

24 febbraio 2014 **Famiglia solidale: risorsa e testimone di carità** Giuseppe Dardes Caritas Italiana

9 marzo 2014 **Giornata di spiritualità**

SECONDA PARTE

17 marzo 2014 **Aspetti giuridici e sociali dell'affido I Parte** Rosalba e Walter Galasso P.F. Affido Avellino

31 marzo 2014 **Aspetti giuridici e sociali dell'affido II Parte** Rosalba e Walter Galasso

10 e 11 aprile 2014 **Aspetti psicologici dell'affido I Modulo** Carmela Pulzone psicoterapeuta P.F. Affido Avellino

5 e 6 maggio 2014 **Aspetti psicologici dell'affido II Modulo** Carmela Pulzone

26 e 27 maggio 2014 **Aspetti psicologici dell'affido III Modulo** Carmela Pulzone



CARITAS diocesana
di AVELLINO



Azione Cattolica Italiana